

## Ottobre 1940 - XVIII E.F.

Stamattina è ricominciata la scuola.

La maestra ha assegnato i banchi e io ho avuto il mio posto al terzo banco della terza fila.

Poi, è venuto il Signor Direttore, che è un omone sempre in divisa nera e con tante medaglie, come lo scorso anno.

Noi eravamo tutti sugli attenti e prima che lui arrivasse la maestra ci aveva avvertiti che dovevamo stare così in silenzio da poter sentire anche il volo di una mosca.

Io non vedevo l'ora che se ne andasse!

Anche la maestra era in divisa e, dato che è un donnone, sembrava che i bottoni della giacca volessero volar via da un momento all'altro...

Il Signor Direttore ci ha fatto un discorso e poi, prima che se ne andasse, la maestra ha gridato: «*Per il Signor Direttore, eia eia eia...*», e tutti hanno gridato «*Alalà!*».

Io, invece, sono rimasto zitto, anche se ho dovuto fingere di aprire la bocca...

Poi, la maestra è stata tanto tempo a dirci un sacco di cose sulla guerra, e così ci ha detto che la stiamo vincendo, ma che purtroppo abbiamo subito una perdita molto grave, con la morte di uno dei nostri più grandi eroi, Italo Balbo.

Quando poi ha finito, io ho potuto parlare col mio nuovo compagno di banco.

Si chiama Kostas, ed è greco.

Mi ha fatto vedere pure un suo libro, dove però non si capisce nemmeno una parola, perché è tutto scritto in Greco e fa proprio un gran male agli occhi...

Lui dice che odia gli Inglesi e che se la Grecia non sta con l'Italia, allora vuol dire che sono tutti quanti dei disgraziati!

Abbiamo cantato anche *Giovinezza* e, all'uscita da scuola, c'erano tutte le mamme ad aspettarci, e c'era anche la mia.

Ho visto che quelli di Quarta non ce l'hanno mica il colletto bianco sul grembiule!

Io odio il colletto bianco, e non vedo l'ora di andare anch'io in Quarta, così non dovrò più mettermi quel *coso* antipatico al collo, che ci fa sembrare tutti quanti delle femmine!